


 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	Progetto Alcol	 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena Policlinico
Direzione Sanitaria		Direzione Sanitaria
Pag. 1 di 20	DS.DI.006	Rev. 0 del BOZZA

INDICE

MODIFICHE	2
SCOPO	2
CAMPO DI APPLICAZIONE	2
DOCUMENTI DI RIFERIMENTO.....	2
CONTENUTO	3
IL PROGETTO REGIONALE ALCOLISMO	3
DAL PROGETTO AZIENDALE AL PROGETTO INTERAZIENDALE ALCOL.....	4
PROGETTO TRIENNALE ALCOL 2011-2013.....	4
<i>Sottoprogetto 1: Prevenzione disturbi alcol correlati.....</i>	<i>6</i>
<i>Sottoprogetto 2: Cura e trattamento.....</i>	<i>8</i>
<i>Sottoprogetto 3: Alcol e Lavoro.....</i>	<i>11</i>
<i>Sottoprogetto 4: Alcol-guida.....</i>	<i>13</i>
INDICATORI	17
<i>Sottoprogetto 1: Prevenzione.....</i>	<i>17</i>
<i>Sottoprogetto 2: Cura e trattamento.....</i>	<i>18</i>
<i>Sottoprogetto 3: Alcol e lavoro.....</i>	<i>19</i>
<i>Sottoprogetto 4: Alcol e guida.....</i>	<i>20</i>

Documento redatto da:

Claudio Annovi Referente inter-aziendale Progetto Alcool

Mara Bernardini Dirigente Medico Servizio SPSAL – Referente in Regione Emilia Romagna del Progetto Alcool e lavoro (con dr Annovi)

Matilde Bianchini Dirigente Medico UO DP Sassuolo

Maria Corvese Dirigente Psicologo UO DP Carpi



Nadia Marzocchi Dirigente Medico UO DP Vignola

Sara Querci Psicologa Borsista U.O DP Sassuolo

Maria Rosa Morandi Dirigente Psicologo UO DP Modena

Luigi Alberto Pini Direttore della Scuola di Specializzazione in Tossicologia Medica, Università degli studi di Modena e Reggio Emilia.

Verifica	Approvazione	Emissione	Data di emissione
Dr Claudio Annovi Referente interaziendale Progetto Alcool	Dr Giuseppe Fattori Direttore Comunicazione e Marketing AzUSL Modena	Dr.ssa Viola Damen Responsabile Sistema Qualità AzUSL Modena	

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	Progetto Alcol	 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena Policlinico
Direzione Sanitaria		Direzione Sanitaria
Pag. 2 di 20	DS.DI.006	Rev. 0 del BOZZA

MODIFICHE

Rev.	Approvazione		Pagine Modificate	Tipo - natura della modifica
	Data	Visto		
0	2007			Prima emissione
01	Giugno 2011		tutte	Revisione per ripianificazione progetto

SCOPO


Il presente documento ha lo scopo di definire gli obiettivi, le strategie e le azioni che nel triennio 2011-2013 sono state pianificate nei Distretti socio-sanitari della Provincia di Modena per attuare i sottoprogetti in materia di prevenzione, cura e riabilitazione delle problematiche alcool correlate.

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento si applica, in materia di problemi alcool correlati, ai Servizi dell'AUSL di Modena, alle strutture ospedaliere pubbliche, universitarie e private, agli Enti Locali, alle Associazioni di volontariato e di auto-aiuto, che rappresentano le interfacce della Regione Emilia Romagna, dell'AUSL di Modena e dei Centri Alcolologici, riguardo alla prevenzione, cura e riabilitazione delle problematiche alcool correlate.

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- Carta Europea sull'Alcol Parigi Dicembre 1995
- Piano d'Azione Europeo sull'Alcol (2000-2005)
- Delibera n.1639/96 G.R. Regione Emilia-Romagna (Linee di indirizzo della Regione Emilia Romagna sugli interventi per le Prevenzione, la Cura e la Riabilitazione dell'alcolismo e dei problemi alcol-correlati (P.A.C.)
- LEGGE n. 125/2001. Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati (G. U. n. 90 del 18 Aprile 2001)
- DELIBERAZIONE della Giunta Regionale 19 luglio 2004, n. 1423 "Linee di indirizzo alle Aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna per la valutazione dell'idoneità alla guida dei soggetti segnalati per guida in stato di ebbrezza alcolica"
- Framework for Alcohol Policy in the WHO European Region 2005-2010 Quadro di riferimento per le politiche alcolologiche nella Regione Europea dell'Organizzazione Mondiale della Sanità
- Atto d'intesa Stato Regioni del 16 marzo 2006 in materia di individuazione delle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro, ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, ai fini del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, ai sensi dell'art. 15 della legge 30 marzo 2001, n. 125.
- Piano Nazionale Alcol e Salute 2007
- DGR1423/2004 circolare integrativa 1/2010 (Linee di indirizzo alle Aziende Sanitarie della Regione Emilia Romagna per la valutazione dell'idoneità alla guida dei soggetti segnalati per guida in stato di ebbrezza alcolica)

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena</p>	Progetto Alcol	 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena Policlinico</p>
Direzione Sanitaria		Direzione Sanitaria
Pag. 3 di 20	DS.DI.006	Rev. 0 del BOZZA

- DGR 812/2010 (adeguamento e definizione tariffa per prestazioni previste dalla DGR n. 1423/04 e dalla circolare n.1 del 2010)
- Articoli 119 e 186 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modifiche e integrazioni (Nuovo Codice della Strada);
- Articolo 330 del D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 e successive modifiche e integrazioni (Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo codice della Strada):
- Programma Ministeriale “guadagnare Salute”
- Legge n 120 del 29 luglio 2010 (Disposizioni in materia di sicurezza stradale)
- Legge n 300 del 20 maggio 1970 (Statuto dei lavoratori)
- Decreto del Presidente della Repubblica n 303 del 19 marzo 1956 (Norme generali per l'igiene del lavoro)
- Decreto legislativo n 626 del 9 settembre del 1994 (Attuazione delle direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro)
- Decreto legislativo n 81 del 09 aprile 2008 (Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro)
- Programma Regionale “ Dipendenze Patologiche “ Obiettivi per il triennio 2008-2010
- Istituzione gruppo di progetto interaziendale Alcol (Decisione n. 208/2008 della Direzione Sanitaria Ausl Modena)
- Orientamenti della regione Emilia-Romagna per Medici Competenti in tema di prevenzione, diagnosi e cura dell'alcol dipendenza Gennaio 2010
- Piano della Prevenzione 2010-2012 Regione Emilia- Romagna

CONTENUTO



Il progetto regionale alcolismo

La legge quadro 125/2001 in materia di alcol, come già richiamato, assegna alle regioni con le attribuzioni previste nell'art. 9, il compito di provvedere: alla programmazione degli interventi di prevenzione, cura, riabilitazione in ambito alcolologico e all'individuazione dei servizi e delle strutture anche ospedaliere ed universitarie incaricate della realizzazione degli interventi, compresi quelli per il trattamento in fase acuta dei soggetti con patologie alcolcorrelate.

La Regione Emilia Romagna avvalendosi dell'attività svolta da un gruppo di studio composta dai referenti alcolologici delle aziende sanitarie locali e dalle aziende ospedaliere, ha predisposto recependo le competenze demandate, una proposta di “progetto regionale alcolismo” che prevede la formulazione di linee di indirizzo per l'attuazione degli interventi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria dell'alcolismo e dei problemi alcolcorrelati.

Le linee di progetto regionali, nascono con il fine di potenziare e qualificare ulteriormente la rete dei servizi pubblici, privati e dalle associazioni di auto-aiuto già operante sul territorio, sulla base dei bisogni in ambito preventivo e clinico evidenziati dai dati epidemiologici regionali e dalle numerose ricerche scientifiche prodotte sull'incidenza delle problematiche alcol-correlate sulla salute dei singoli consumatori e dell'intera comunità

La direttiva assegnerà ad ogni Azienda Sanitaria Locale ed Azienda Ospedaliera i compiti di costituire un gruppo progetto per la prevenzione e cura dell'alcolismo e dei PAC e di articolare interventi ed azioni per la realizzazione in sede locale dei sottoprogetti indicati nel piano regionale.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	Progetto Alcol	 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena Policlinico
Direzione Sanitaria		Direzione Sanitaria
Pag. 4 di 20	DS.DI.006	Rev. 0 del BOZZA

Dal Progetto Aziendale al Progetto Interaziendale Alcol


Nel quadriennio 2007-2010 l'AUSL di Modena ha attuato i sottoprogetti indicati dalla regione Emilia Romagna in materia di prevenzione, cura e riabilitazione delle problematiche alcool correlate. La realizzazione del **progetto aziendale** ha richiesto la costituzione di un tavolo di coordinamento delle attività svolte in campo alcologico dal sistema dei servizi pubblici e del privato sociale composto dai servizi dell'AUSL di Modena e dell'Azienda Ospedaliera, dall'Ospedalità Privata convenzionata e dalle associazioni di auto-aiuto (A.A., A.C.A.T., Al-Anon). I sottoprogetti erano i seguenti: "Prevenzione alcologica nelle scuole", "Alcol e Medici di Medicina Generale", "Osservazione, diagnosi e trattamento dei pazienti alcolisti nei Centri Alcologici della AUSL di Modena", "Alcol ed ospedali", "Alcol e lavoro", "Prevenzione incidenti stradali alcolcorrelati". Secondo la Delibera della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n° 698 del 19/05/2008, "Programma Regionale Dipendenze Patologiche, negli obiettivi per il Triennio 2008-2010", è previsto che in ogni Azienda USL venga costituito un gruppo di progetto integrato per il coordinamento dei percorsi attuativi delle direttive su alcol e tabacco. Il coordinatore del **gruppo interaziendale del progetto alcol** è il Dr Annovi.

Progetto triennale Alcol 2011-2013



In ottemperanza al "Programma Regionale Dipendenze Patologiche", è stato istituito a Modena il Gruppo di progetto interaziendale "Alcol". **Insediatosi il 9/2/2010**, il Gruppo è costituito da professionisti delle Aziende sanitarie, Medici di Famiglia e Pediatri di Libera Scelta, rappresentanti dell'Ospedalità privata, dei Medici competenti, dell'Amministrazione provinciale e del mondo della scuola e si interfaccia con le Associazioni di Volontariato attive sul tema. Il mandato del gruppo, in continuità con il precedente piano del gruppo aziendale, è quello di **elaborare e realizzare un progetto triennale per prevenire e affrontare i disturbi da uso di alcol, coinvolgendo tutti i soggetti ritenuti opportuni**.

Come da indicazioni regionali il gruppo opera attraverso 4 sottogruppi relativi alle seguenti direttrici di lavoro: "Prevenzione dei disturbi alcol-correlati"; "Cura e trattamento dei disturbi alcolcorrelati"; "Alcol e lavoro"; "Alcol e guida".

Dopo aver effettuato una valutazione del raggiungimento degli obiettivi del quadriennio 2007-2010, sono stati delineati i nuovi obiettivi per il triennio 2011-2013 dei singoli sottoprogetti sia sulla base degli esiti della valutazione sia sulle criticità e necessità emerse.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena</p>	<p>Progetto Alcol</p>	 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena Policlinico</p>
Direzione Sanitaria		Direzione Sanitaria
Pag. 5 di 20	DS.DI.006	Rev. 0 del BOZZA

CAMPI DI ATTIVITA' SOTTOPROGETTI	REFERENTE
<p>1. Prevenzione dei disturbi alcol-correlati</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetti di prevenzione primaria rivolti agli studenti con il coinvolgimento di personale scolastico e genitori (“Scuole libere dall’alcol”) - Iniziative di sensibilizzazione e informazione rivolte a specifici target di popolazione 	Drssa Maria Corvese
<p>2. Cura e trattamento dei disturbi alcol-correlati</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e aggiornamento operatori - Rafforzamento e qualificazione del lavoro di rete dei servizi sanitari e sociali e dei gruppi di auto-aiuto coinvolti - Accreditamento dei servizi alcolologici e definizione e applicazione di protocolli clinici e gestionali per percorsi diagnostici, di cura e di riabilitazione 	Drssa Matilde Bianchini
<p>3. Alcol e lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e aggiornamento operatori sanitari e medici competenti - Applicazione negli ambienti di lavoro degli orientamenti regionali in tema di sorveglianza e prevenzione degli infortuni e dei problemi alcolcorrelati - Interventi di formazione per dirigenti e di informazione per i lavoratori di aziende del territorio provinciale - Predisposizione e diffusione di materiale informativo specifico per i Lavoratori -Progetto “Luoghi di lavoro e di cura liberi da alcol” 	Drssa Mara Bernardini
<p>4. Alcol e guida (prevenzione degli incidenti alcol-correlati)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Applicazione della circolare regionale 1/2010 “Linee di indirizzo alle Aziende Sanitarie della Regione Emilia-Romagna per la valutazione dell’idoneità alla guida dei soggetti segnalati per guida in stato di ebbrezza alcolica” - Realizzazione dei corsi info-educativi obbligatori per gli aspiranti conducenti con violazione dell'art 186 del Codice della strada - Formazione e aggiornamento dei docenti di autoscuola della provincia. 	Drssa Nadia Marzocchi

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena</p>	<p>Progetto Alcol</p>	 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena Policlinico</p>
<p>Direzione Sanitaria</p>		<p>Direzione Sanitaria</p>
<p>Pag. 6 di 20</p>	<p>DS.DI.006</p>	<p>Rev. 0 del BOZZA</p>

Sottoprogetto 1: Prevenzione disturbi alcol correlati

Verifica del progetto 2007-2010

Criticità presenti

Scuole

Orientare le scuole verso un nuovo modo di pensare la prevenzione (dal “progetto attuato da esperti” e “Processo che coinvolge tutti gli attori”)

Orientare gli stessi operatori verso possibilità di azione che attivino il sistema (insegnanti/alunni/genitori).

Territorio

Nei territori c'è disomogeneità di rete tra Enti Pubblici, Sanità, azioni del Privato sociale per quello che riguarda le azioni territoriali di prevenzione ai PAC relativi alla fascia giovanile (da un estremo la “Carta Alcolologica” di Sassuolo, all'altro estremo collaborazioni occasionali o limitate come ad es a Carpi).

Nei territori scarsa conoscenza reciproca delle iniziative/stili possibili in campo di prevenzione alla fascia giovanile.

Miglioramento

Lo sforzo più grande è stato posto, nel triennio precedente, nel cambiamento dell'offerta di programmi di prevenzione nella scuola. Attualmente le energie sono rivolte al governo di questo cambiamento: fornitura e messa in rete dei materiali, consulenza ai colleghi nei contatti con le scuole, coordinamento dei contatti con le associazioni AGVS, Al-Anon, ACAT, A.A, con i servizi di educazione alla salute, di psicologia, mentre si tenta di mantenere un dialogo anche con l'Ufficio Scolastico Provinciale.

Attraverso la promozione di una formazione trasversale ai vari attori della salute in ambito scolastico, si sta cercando di avviare una riflessione sulle modalità più adatte per offrire una promozione della salute che tocchi i punti strategici relativi agli stili di vita.

Obiettivi generali per il triennio 2011-2013

Prevenzione PAC attraverso:

- attività informative/educative rivolte alla cittadinanza e a gruppi target, con particolare riguardo alle iniziative rivolte ai giovani e al mondo della scuola
- azioni di sensibilizzazione degli Enti e messa in rete della risorse a livello Distrettuale e Provinciale


Destinatari ed azioni

Scuola

- *Mantenere la collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale*

Azioni previste:

1) Incontrare l'Ufficio scolastico provinciale almeno una volta all'anno

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena</p>	Progetto Alcol	 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena Policlinico</p>
Direzione Sanitaria		Direzione Sanitaria
Pag. 7 di 20	DS.DI.006	Rev. 0 del BOZZA

- **Implementare la messa in rete delle azioni attuate e dei materiali utilizzati nelle scuole superiori della Provincia per realizzare “scuole libere dall'alcol” al fine di facilitare il lavoro degli operatori e delle scuole**

Azioni previste:

- 1) Realizzare incontri regolari con i referenti prevenzione dei SerT
- 2) Realizzazione e aggiornamento di una piattaforma web dedicata

- **Orientare le scuole verso un nuovo modo di pensare la prevenzione (dal “progetto attuato da esperti” e “Processo che coinvolge tutti gli attori”**

Azioni previste:

- 1) Rafforzamento del progetto “Scuole libere dall'alcol” anche promuovendo con tatti con gli istituti scolastici distrettuali, in accordo con la rete dell'educazione alla salute aziendale e altri servizi che si occupano di promozione della salute nelle aree definite “essenziali”
- 2) Collaborazione con il sottogruppo alcol e lavoro poiché la scuola è uno degli ambienti che la legge individua alcol

- **Integrazione tra i servizi che realizzano progetti di prevenzione in ambito scolastico in funzione di interventi che ricollochino l'alcol nell'ambito di degli stili di vita salutari**

Azioni previste:

- 1) Implementazione della formazione interservizi trasversale servizi/scuola sui temi trasversali della promozione del benessere in ambito scolastico
- 2) Realizzazione di un progetto sperimentale in una scuola media prevedendo una valutazione di esito in collaborazione con il Dr Goldoni

Territorio

- **Aumentare il livello di sinergia tra gli attori territoriali che operano sulla fascia giovanile al fine di prevenire sia l'abitudine al bere dannoso sia le conseguenze del suo manifestarsi (riduzione del danno)**



Azioni previste:

- 1) Realizzare/Rafforzare la la rete territoriale tra educativa di strada, SerT, sportelli scolastici, Centri Adolescenza;
- 2) Programmare /realizzare incontri che abbiano come target i genitori;
- 3) Affiancare le iniziative di educativa di strada alle azioni di intervento volte alla risoluzione di problemi contingenti/riduzione del danno.

- **Incrementare il dialogo tra i territori per potere mettere a confronto le iniziative rivolte al tema alcol e giovani ed arrivare a stabilire le azioni minime di cui ogni territorio dovrebbe dotarsi.**

Azioni previste:

- 1) Incontro Provinciale iniziale;
- 2) Mappatura delle ordinanze;
- 3) Mappatura delle iniziative territoriali di riduzione del danno;

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena</p>	Progetto Alcol	 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena Policlinico</p>
Direzione Sanitaria		Direzione Sanitaria
Pag. 8 di 20	DS.DI.006	Rev. 0 del BOZZA

4) Incontro Provinciale di diffusione dei dati e riflessione sulle azioni minime di cui ogni territorio dovrebbe dotarsi (es il problema degli sponsor alcol/correlati nelle iniziative comunali rivolte alla popolazione generale e ai giovani in particolare);

5) Individuare gli attori territoriali che costituiscono la “rete minima territoriale” per la prevenzione dei PAC nella fascia giovanile (es anche associazioni sportive)

6) Collaborazione con il sottogruppo Alcol e Guida

- **Promuovere a livello Provinciale i contatti con le associazioni di categoria (bar/ristoranti e locali da ballo) per ragionare sulle azioni di prevenzione/riduzione del danno possibili a quel livello.**

1) Incontro provinciale di programmazione congiunta;

2) Decisione delle azioni;

3) Attuazione

4) Verifica

- **Attuazione annuale dei programmi e delle iniziative a tema previste dal mese di prevenzione alcolologica nei singoli distretti sanitari.**

Sottoprogetto 2: Cura e trattamento

Verifica del progetto 2007-2010

Il progetto Cura e Trattamento ha raggruppato i sottoprogetti 2-3-4 del Progetto alcol 2007-2010: “Alcol e Medici di Medicina Generale”, “Osservazione, diagnosi e trattamento dei disturbi alcolcorrelati”, “Alcol e ospedali”.

Alcol e Medici di Medicina Generale: il progetto regionale di corsi specifici di primo livello per i MMG è stato pienamente applicato nella Provincia di Modena in tutti i Distretti.

Osservazione, diagnosi e trattamento dei disturbi alcolcorrelati /Alcol ed Ospedali: l’attenzione alla qualificazione dei percorsi diagnostici e trattamentali è evidenziata dalla stesura di protocolli di Settore a garanzia dell’equità e dell’omogeneità delle prestazioni erogate.



Inoltre la rete dei servizi sia di DH che i ricovero si è allargata e stabilizzata con nuovi accordi (DH Villa Rosa, Centro Diurno Villa Rosa, DH Policlinico Tossicologia) ed attraverso la revisione di quelli precedenti (CD Colombarone, RTS Villa Rosa).

I protocolli con i reparti di Medicina dei Presidi Ospedalieri Distrettuali si sono arricchiti di procedure per l’attività di consulenza e gli invii.

Criticità emerse:

-Assenza di un percorso strutturato che preveda le modalità di collaborazione tra i centri alcolologici e i Medici di Medicina Generale nella gestione dei trattamenti diretti agli utenti con disturbi da uso di alcol;

Assenza di un protocollo operativo di collaborazione che coinvolga i dipartimenti di emergenza – urgenza delle due aziende sanitarie e i centri alcolologici distrettuali nella gestione degli interventi e

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena</p>	<p>Progetto Alcol</p>	 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena Policlinico</p>
<p>Direzione Sanitaria</p>		<p>Direzione Sanitaria</p>
<p>Pag. 9 di 20</p>	<p>DS.DI.006</p>	<p>Rev. 0 del BOZZA</p>

delle consulenze erogate dai servizi di pronto soccorso della rete ospedaliera provinciale a favore di utenti con disturbi da uso di alcol.

Obiettivi generali per il triennio 2011-2013

Definire gli obiettivi, le strategie e le azioni condivise a livello inter-aziendale fra Azienda USL di Modena e Azienda Policlinico, Ospedali Privati Accreditati (Villa Rosa, Villa Igea), Presidio Ospedaliero, Medici di Medicina Generale (MMG), Ospedale di Sassuolo, per gli interventi di cura e trattamento da attuare nel triennio 2011-2013, secondo quanto indicato dalla regione Emilia Romagna in materia di prevenzione, cura e riabilitazione delle problematiche alcool- correlate.

Destinatari ed azioni

- **Collaborazione con i Medici di Famiglia**

potenziare la collaborazione fra Centri Alcolologici e MMG : si intende migliorare la collaborazione ed aumentare il coinvolgimento dei MMG, degli specialisti convenzionati e dei Pediatri di libera scelta, nel riconoscimento e trattamento dei Problemi alcool-correlati (PAC).

Azioni previste:

- 1) formazione di secondo livello da effettuarsi con i medici del distretto di Pavullo, finalizzata all'apprendimento ed applicazione dell' "intervento breve alcologico". Il progetto prevede uno studio con due gruppi distinti: medici che non applicano l'intervento breve (gruppo di Modena) e medici che applicano l'intervento breve(gruppo di Pavullo). La formazione sarà rivolta sia ai MMG che agli specialisti interni convenzionati.(tempi di realizzazione: 2011)
- 2) formazione alcologica dei Pediatri di libera scelta, quali interlocutori della famiglia e della fascia di utenza adolescenziale.(tempi di realizzazione: 2012)
- 3) aggiornamento del materiale informativo alcologico e preparazione di nuovo materiale rivolto ai diversi profili di utenza, da distribuire ai medici.



- **Collaborazione con gli Ospedali pubblici e privati**

Applicazione dei protocolli d'intesa con gli Ospedali Privati Accreditati(Villa Rosa, Villa Igea), del protocollo con SPDC e dei protocolli con Ospedali Pubblici:si intende migliorare la collaborazione con la rete dei servizi ospedalieri in merito al riconoscimento delle problematiche alcool-correlate(PAC) e al loro trattamento in regime di ricovero.

Azioni previste:

- 1) adeguata applicazione dei protocolli di intesa esistenti e loro revisione in risposta alle nuove esigenze di cura.
- 2) stesura del protocollo emergenze-urgenze in collaborazione con il Dipartimento di Emergenza/Urgenza delle due Aziende Sanitarie modenesi (tempi di realizzazione: 2011-2012), successiva applicazione e validazione del protocollo (tempi di realizzazione: 2012-2013)
- 3) potenziamento dell'applicazione del protocollo di intesa con il DH di Tossicologia del Policlinico con la attivazione di un DH a valenza territoriale locale (area centro) e di un letto di Degenza Ordinaria con valenza provinciale che possa fornire un supporto di breve durata in situazioni di emergenza alcologica differibile e/o di complessità diagnostica o terapeutica per le PAC.

- **Qualificazione dei Centri Alcolologici**

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena</p>	<p>Progetto Alcol</p>	 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena Policlinico</p>
<p>Direzione Sanitaria</p>		<p>Direzione Sanitaria</p>
<p>Pag. 10 di 20</p>	<p>DS.DI.006</p>	<p>Rev. 0 del BOZZA</p>

Qualità degli interventi dei Centri Alcolologici: si intende migliorare l'efficacia e la qualità degli interventi dei Centri Alcolologici, al fine di qualificare l'offerta dei trattamenti, di migliorare i risultati, di favorire l'adesione e la ritenzione in trattamento dell'utenza, con riduzione dei drop-out.

Azioni previste:

- 1) incremento degli interventi in ambito specialistico alcolologico presso il Centro Diurno Colombarone, in modo che almeno il 25% dei nuovi utenti e reingressi partecipi ad un modulo alcolologico nel 2011 e che almeno il 50% partecipi ad un modulo alcolologico o vi abbia partecipato entro il 2013.
- 2) revisione dei protocolli clinici per il trattamento dei PAC, secondo quanto riportato dalla EBM.

- ***Integrazione con i Servizi Socio-Sanitari Territoriali***

Interventi rivolti alla multiproblematicità: si intende migliorare il livello di qualità degli interventi rivolti a situazioni di multiproblematicità (casi complessi, doppia diagnosi), sia sul versante diagnostico che di trattamento, ma anche al fine di favorire l'integrazione fra i Servizi coinvolti, per una maggiore efficacia dei trattamenti stessi.

Azioni previste:

- 1) favorire la pratica di eseguire almeno 1 Unità di valutazione multidimensionali (UVM) per ogni situazione multiproblematica fra i Servizi Sanitari coinvolti.
- 2) individuazione della figura del case-manager per ogni situazione multiproblematica, avente funzione di "gestione e regia" del trattamento
- 3) estensione dello strumento diagnostico di valutazione neuropsicologica, per la diagnosi precoce di elementi di problematicità in ambito cognitivo.
- 4) incremento della disponibilità di posti presso strutture residenziali sanitarie o socio-assistenziali per il trattamento dei casi multiproblematici (es. situazioni di deterioramento cognitivo, patologie alcol-correlate gravi, problemi socio-assistenziali, anziani).
- 5) inserimento nei Piani di Zona di progetti atti a soddisfare le esigenze delle situazioni multiproblematiche, per una maggiore integrazione socio-sanitaria fra Servizi, anche per ciò che riguarda gli aspetti economici


- ***Con i gruppi di auto-mutuo-aiuto***

Favorire la collaborazione con i gruppi di auto-mutuo-aiuto: si intende rivedere le modalità di collaborazione con le associazioni di auto-mutuo-aiuto, con lo scopo di potenziare gli invii di utenti e di famigliari ai gruppi di auto-aiuto, a garanzia di completamento dell'intervento terapeutico per favorire i percorsi di prevenzione della ricaduta e il reinserimento sociale dell'utenza e della famiglia.

Azioni previste:

- 1) favorire gli invii ai gruppi di auto-aiuto, garantendo l'efficacia dell'aggancio attraverso percorsi di conoscenza diretta da parte dell'utente del gruppo stesso, tramite la presentazione ad personam di un referente del gruppo.
- 2) revisione dei documenti di collaborazione con i gruppi di auto-aiuto

- ***Interventi rivolti agli Istituti Penitenziari***

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena</p>	<i>Progetto Alcol</i>	 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena Policlinico</p>
Direzione Sanitaria		Direzione Sanitaria
Pag. 11 di 20	DS.DI.006	Rev. 0 del BOZZA

Garantire gli interventi in ambito alcolologico: si intende potenziare gli interventi di informazione, trattamento e cura delle problematiche alcol-correlate nelle carceri.

Azioni previste:

- 1) interventi di consulenza alcolologica e di trattamento dei PAC
- 2) definizione di percorsi di trattamento alternativi alla carcerazione in collaborazione con le Istituzioni del territorio (UEPE, Comunità)
- 3) interventi info-educativo su alcol per detenuti

- ***Interventi socio sanitari integrati con gli Enti Locali***

Integrazione socio-sanitaria: si intende migliorare gli interventi di reinserimento sociale e lavorativo e le azioni di sostegno alle famiglie in difficoltà, in collaborazione con gli Enti Locali.

Azioni previste:

- 1) progetti di integrazione sociale da inserire nei Piani Attuativi Annuali e nei Piani Attuativi Triennali di Zona
- 2) progetti di inserimento lavorativo e sociale
- 3) progetti di aiuto e sostegno alle famiglie

Sottoprogetto 3: Alcol e Lavoro

Verifica del progetto 2007-2010

Obiettivo1/3

Creare Ospedali Liberi dall'alcol escludendo negli ambienti ospedalieri e negli esercizi commerciali interni alle strutture la vendita e la somministrazione di bevande alcoliche

Verifica:

Con la campagna “ Ambienti di cura liberi da alcol” attuata nel 2008 ad Aprile in tutti gli ospedali pubblici e privati della provincia, si è dato inizio al programma che prevede l'esclusione della vendita e della somministrazione di bevande alcoliche da parte dei punti ristoro interni alle strutture di cura.

Obiettivo 2/3



Favorire nelle strutture ospedaliere pubbliche e private la formazione/aggiornamento del personale sanitario e la sensibilizzazione dei degenti sui PAC

Verifica:

Sempre nel contesto della campagna di prevenzione “ Ambienti di cura liberi da Alcol”, si sono effettuate n. 13 iniziative di aggiornamento e di divulgazione scientifica sulle problematiche correlate al consumo di bevande alcoliche rivolte al personale sanitario degli ospedali e degli altri servizi sanitari del territorio. Altre iniziative hanno coinvolto nello stesso periodo centinaia di degenti ricoverati negli ospedali pubblici e privati, tramite interventi brevi o di counselling attuati dal personale sanitario curante.

Obiettivo 3/3

Promuovere nei luoghi di lavoro sani stili di vita sul tema della prevenzione alcolologica e del fronteggiamento delle problematiche alcol correlate, attraverso interventi informativo/formativi basati sulla collaborazione operativa delle diverse componenti del mondo del lavoro coinvolte (

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena</p>	Progetto Alcol	 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena Policlinico</p>
Direzione Sanitaria		Direzione Sanitaria
Pag. 12 di 20	DS.DI.006	Rev. 0 del BOZZA

Direzioni Aziendali, RSPP, RLS e medici competenti delle singole imprese, Associazioni datoriali e sindacali, Azienda USL attraverso i Centri Alcolologici e i Servizi per la Prevenzione e la Sicurezza negli Ambienti di Lavoro - SPSAL).

Verifica:

Negli ultimi tre anni i Centri Alcolologici e i SPSAL hanno operato riportando nell'attività ordinaria annuale gli interventi di cui sopra. Sono stati realizzati nell'ultimo triennio progetti specifici in 4 grandi aziende (Marazzi, Marca Corona, Hera, Gresmalt) che hanno visto la partecipazione di circa 1600 lavoratori.

Criticità presente

Mancanza di normativa chiara.

Obiettivi generali, destinatari ed azioni per il triennio 2011-2013

Promozione di stili di vita favorevoli alla salute.

L'Azienda Unità Sanitaria Locale, l'Azienda Sanitaria Policlinico di Modena e il Nuovo Ospedale Civile di Sassuolo, promuovono stili di vita sani per la popolazione modenese e per i loro operatori proponendo:

- ***Ospedali e strutture sanitarie libere dall'alcol***

Azioni previste:

- 1) Escludere la fornitura di bevande alcoliche dal pasto fruito dai dipendenti con l'impiego del badge, senza ridurne il valore complessivo.
- 2) Vietare la vendita di bevande alcoliche nelle mense e negli esercizi commerciali presenti all'interno delle strutture sanitarie.
- 3) Fornire informazione ai dipendenti, agli utenti ed ai pazienti attraverso modalità diverse ed appropriate ad ogni target.
- 4) Fornire supporto ai medici competenti ed alle altre figure della prevenzione aziendale per la formazione diretta ai dipendenti sul tema.

- ***Interventi in almeno una azienda medio-grande per ogni distretto sanitario della provincia di Modena nel triennio di vigenza del Progetto.***



Azioni previste:

- 1) incontri informativi con i lavoratori e formativi per i soggetti della prevenzione aziendale
- 2) raccolta di dati sui consumi e sul grado di applicazione della normativa specifica

- ***Predisposizione/utilizzo di materiale informativo sui servizi offerti dall'azienda USL (Centri alcolologici e SPSAL) da distribuire ai medici competenti quale loro supporto per la gestione dei problemi e delle patologie alcol correlate.***

- ***Iniziative di aggiornamento tecnico-scientifico:***

- 1) di tipo clinico-normativo per i medici competenti;
- 2) di tipo tecnico-gestionale per medici competenti, operatori dei SPSAL, dei Centri Alcolologici e del volontariato.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	Progetto Alcol	 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena Policlinico
Direzione Sanitaria		Direzione Sanitaria
Pag. 13 di 20	DS.DI.006	Rev. 0 del BOZZA

- *Applicazione nel territorio provinciale degli orientamenti regionali per i Medici Competenti in tema di prevenzione, diagnosi e cura dell'alcol dipendenza. A tal proposito si ritiene opportuno omogeneizzare le modalità con cui viene effettuata la sorveglianza sanitaria, in primo luogo tra l'Azienda USL, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria ed il Nuovo Ospedale Civile di Sassuolo.*

Servizi e risorse professionali da impegnare nella realizzazione del sottoprogetto:

Per i SPSAL: 3 medici o ASV.

Per i Centri Alcolologici: operatori distrettuali o di Area (Medici, Psicologi, Educatori, Assistenti sociali e Infermieri professionali).

Sottoprogetto 4: Alcol-guida

Verifica del progetto 2007-2010

Obiettivo 1/6

Piena applicazione della legge regionale n. 1423/2004 "Linee d'indirizzo.. per la valutazione dell'idoneità alla guida dei soggetti segnalati per guida in stato di ebbrezza alcolica":

Verifica: completamente raggiunto

Come definito nella legge regionale n. 1423/2004 sono stati applicati i criteri di valutazione dell'idoneità alla guida di soggetti che hanno subito violazione dell'art. 186 del c.d.s da parte della CML che prevede la presenza del medico alcologo. Sono stati inoltre definiti i criteri di invio al medico alcologo o al Centro Alcolologico in base a criteri di rischio.

Sono state organizzate le visite alologiche di approfondimento diagnostico esterne ai Centri Alcolologici.

Sono stati strutturati corsi info-educativi in ogni mese dell'anno organizzati in una sede per ogni area (Sassuolo, Modena e Carpi) reso obbligatorio per tutti i nuovi utenti che accedono alla CML.

Obiettivo 2/6

Creazione di un sistema di rilevamento dati epidemiologici riferiti all'utenza afferente alla C.M.L.

Verifica: parzialmente raggiunto

Si è contribuito a creare un sistema di rilevamento dati informatizzato

Sono disponibili i dati di attività delle CML per anni 2008, 2009 e 2010 (in corso) relativamente al numero utenti visitati CML, numero totale sedute CML e ai dati nuovi utenti finora raccolti con scheda cartacea.

Sono inoltre disponibili i dati del numero dei partecipanti ai corsi info-educativi predisposti per i cittadini con infrazione dell'articolo 186 del c.d.s. negli anni 2009 e 2010.

Obiettivo 3/6

Incrementare le attività d'informazione, sensibilizzazione e prevenzione mirate alla riduzione degli incidenti stradali alcolcorrelati

Verifica: completamente raggiunto

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena</p>	<p>Progetto Alcol</p>	 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena Policlinico</p>
<p>Direzione Sanitaria</p>		<p>Direzione Sanitaria</p>
<p>Pag. 14 di 20</p>	<p>DS.DI.006</p>	<p>Rev. 0 del BOZZA</p>

In accordo con le attività del sottogruppo 1 (Prevenzione PAC in ambito scolastico e territorio) è stato affrontato il tema del rischio della guida in stato di ebbrezza in occasione delle campagne di sensibilizzazione territoriale dell'Aprile Alcológico nell'ambito dei vari distretti (2007 "Lavoro sicuro senza alcol" ; 2008 "Ambienti Sanitari senza alcol" , 2009 "Conta perché i bicchieri contano" . 2010 "C'è modo e modo di essere happy").

Obiettivo 4/6

Predisposizione di materiale informativo per la campagna di sensibilizzazione (opuscoli, pieghevoli, disco orario)

Verifica: completamente raggiunto

Sono stati prodotti opuscoli, pieghevoli, disco orario in occasione delle diversi campagne di sensibilizzazione archiviati nel sito del Piano per la Salute dell'AUSL di Modena: (www.ppsmodena.it) nella cartella del Progetto ALCOL e nella sottocartella MATERIALI INFORMATIVI (tra i vari materiali utilizzati nelle diversi campagne di sensibilizzazione vi è l'opuscolo la locandina e in disco orario di "guida sicura senza alcol).

Obiettivo 5/6

Attuazione corso per docenti autoscuole sugli effetti e i danni dell'alcol sulla guida

Verifica: non raggiunto

ma si sono create le condizioni per la sua attuazione nell'ambito del prossimo triennio. Precedenti interventi formativi nell'ambito delle autoscuole risalgono al 2005.

Obiettivo 6/6

Costituzione di gruppi di lavoro e di coordinamento interistituzionali in ogni distretto per la sicurezza stradale (EE.LL., Polizia, AUSL, etc.)

Verifica: non raggiunto

ma si sono create le premesse per potere istituire una collaborazione nell'ambito della rete territoriale mirata a interventi di prevenzione e sensibilizzazione



Criticità presenti

- Difficoltà nella completa digitalizzazione della raccolta dati di attività delle CML
- Difficoltà nelle modalità certificative dei medici alcolici
- Breve tempistica della valutazione in CML

Miglioramento

I seguenti progetti di miglioramento sono in corso di realizzazione:

- valutazione di modalità e procedure per uniformare la attività dei medici alcolici delle CML e dei centri alcolici compresa l'attività certificativa
- la digitalizzazione dei dati della CML
- valutazione sulle modalità di accesso ai corsi info-educativi e sulle nuove modalità di svolgimento dopo l'1.1.2011
- organizzazione e la pianificazione dei corsi rivolti alle autoscuole

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena</p>	<p>Progetto Alcol</p>	 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena Policlinico</p>
<p>Direzione Sanitaria</p>		<p>Direzione Sanitaria</p>
<p>Pag. 15 di 20</p>	<p>DS.DI.006</p>	<p>Rev. 0 del BOZZA</p>

Obiettivi generali per il triennio 2011-2013

- Favorire la piena e corretta applicazione delle Linee di indirizzo della Regione ER per la valutazione dell' idoneità alla guida dei soggetti segnalati per guida in stato di ebbrezza alcolica DGR1423/2004 circolare integrativa 1/2010 e DGR 812/2010
- Consolidare la collaborazione tra Centri Alcolologici e Commissione Medica Locale: agevolare le attività della CML e le interazioni con il medico alcolologo o il Centro Alcolologico
- Favorire l' accesso, lo svolgimento e l' efficacia dei corsi info-educativi
- Promuovere un agevole inserimento dati di attività della CML utilizzabili sia sul piano clinico che sul piano epidemiologico-statistico
- Favorire la collaborazione tra gli enti e servizi territoriali coinvolti nell' intercettazione, valutazione, sensibilizzazione e prevenzione della guida in stato di ebbrezza (art. 186 del c.d.s)
- Incrementare la capacità delle autoscuole nella sensibilizzazione degli aspiranti conducenti rispetto al rischio dell' uso di alcol o sostanze stupefacenti in concomitanza della guida

Destinatari ed azioni

- **Attività della CML e dei Centri alcolologici**

Azioni previste:

- 1) Migliorare la raccolta dati attraverso l' informatizzazione (scheda unica di rilevamento).
- 2) Uniformare la attività delle CML (chiara definizione dei criteri di invio al medico alcolologo e al Centro Alcolologico, migliorare la chiarezza della modulistica e delle informazioni rivolte all'utenza ecc.)
- 3) Uniformare le attività dei medici alcolologi o dei Centri Alcolologici relativamente agli utenti in carico alla CML: modulo certificativi unico, percorsi condivisi

- **Corsi info-educativi**

Azioni previste:

- 1) Favorire la corretta applicazione del DGR1423/2004 circolare integrativa 1/2010 e DGR 812/2010 promuovendo un agevole accesso ai corsi info-educativi obbligatori e a pagamento dall' 1.1.2011.
- 2) Sostenere l' efficacia dei corsi attraverso la distribuzione di materiale informativo ai partecipanti da aggiornare periodicamente (disco-orario e opuscolo guida sicura senza alcol). Disponibilità di materiale informativo anche in lingua straniera
- 3) Valutazione dell' efficacia tramite pre-test e post-test
- 4) Attuare periodico un aggiornamento dei docenti.

- **Interventi di prevenzione-sensibilizzazione**

Azioni previste:

- 1) Organizzare un corso per Istruttori e docenti delle Autoscuole mirato ad incrementare la sensibilizzazione per il rischio alla guida in stato d' ebbrezza nei giovani conducenti con distribuzione di opportuno materiale didattico

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena</p>	<p>Progetto Alcol</p>	 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena Policlinico</p>
<p>Direzione Sanitaria</p>		<p>Direzione Sanitaria</p>
<p>Pag. 16 di 20</p>	<p>DS.DI.006</p>	<p>Rev. 0 del BOZZA</p>

Crono-programma triennale delle azioni da attuare

- Nel dicembre 2010: incontro di aggiornamento e confronto tra i professionisti coinvolti nella attività delle CML e dei corsi info-educativi. Ulteriori incontri verranno previsti a ogni fine anno.
- Nel 2011-2013 prevista l'informatizzazione completa della raccolta dati. In attesa della informatizzazione continuerà la raccolta dati cartacea per quanto riguarda gli "Utenti sottoposti a revisione in CML per art. 186 del c.d.s"
- Da gennaio 2011: applicazione della DGR 812/2010: organizzazione dei corsi info-educativi a pagamento con distribuzione di materiale informativo ai partecipanti. Saranno programmati almeno 1 corso mensile in ogni sede di area (Sassuolo, Modena, Carpi)
- Elaborazione e stampa di materiale informativo e test di apprendimento dei corsi info-educativi in lingua straniera nel triennio 2011-2012
- Nel primo semestre del 2011: previste 3 edizioni del corso rivolto agli istruttori e ai docenti delle autoscuole con verifica di follow-up nel 2012.

Servizi e Risorse professionali da impegnare nella realizzazione del sottoprogetto

- Tutti gli operatori dei Centri Alcolologici del Settore Dipendenze Patologiche dell'AUSL di Modena
- Medici della C.M.L. di Modena del Dipartimento Sanità Pubblica
- Agenzie sanitarie/sociali individuate nell'ambito dei PPS della Provincia
- Operatori della Autoscuole
- Associazioni di volontariato e gruppi di auto-mutuo aiuto (CAT, AA e ALANON)
- Altre istituzioni e servizi territoriali (Provincia, Enti-Locali, Forze dell'Ordine ecc)

Materiali – Strumenti- Metodologie

- Periodiche riunioni del sottogruppo alcol-guida per valutare le criticità, pianificare interventi e valutare lo stato di attuazione del progetto (almeno 2 riunioni per anno)
- Creazione di nuovi sistemi di rilevamento dati di attività della CML (informatizzazione).
- Utilizzo di materiale informativo nuovo o già in precedenza prodotto
- Incontri di aggiornamento tra i docenti coinvolti nella attività dei corsi info-educativi (almeno un evento formativo e di aggiornamento annuale)
- Elaborazione e stampa di materiale informativo aggiornato in lingua italiana e straniera
Distribuzione di test di apprendimento del corso (pre-test e post-test)
- Corsi di formazione-aggiornamento rivolti a autoscuole
- Periodici aggiornamenti e incontri tra i professionisti coinvolti nelle attività della CML e dei corsi info-educativi mirati a identificare le criticità e a valutare proposte di miglioramento (almeno una formazione sul campo o una riunione annuale rivolta ai medici alcolisti, operatori delle CML e docenti dei corsi info-educativi)

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	Progetto Alcol	 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena Policlinico
Direzione Sanitaria		Direzione Sanitaria
Pag. 17 di 20	DS.DI.006	Rev. 0 del BOZZA

INDICATORI

Sottoprogetto 1: Prevenzione

AREA ATTIVITA'	OBIETTIVI	INDICATORI
SCUOLA	Rafforzare la collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale;	<ul style="list-style-type: none"> • n. di progetti di prevenzione scolastici svolti • n. iniziative di aggiornamento e formazione dirette ai docenti • n. scuole, classi, studenti e docenti coinvolti nei progetti di prevenzione • n. scuole aderenti al progetto "Scuole libere dall'alcol" (l'adesione prevede un regolamento deliberato dagli organi scolastici) • n. iniziative annuali di prevenzione , sensibilizzazione rivolte alla comunità, al territorio, a target specifici della popolazione.
	Implementare la messa in rete delle azioni attuate e dei materiali utilizzati nelle scuole superiori della Provincia per realizzare "scuole libere dall'alcol" al fine di facilitare il lavoro degli operatori e delle scuole;	
	Orientare le scuole verso un nuovo modo di pensare la prevenzione (dal "progetto attuato da esperti" e "processo che coinvolge tutti gli attori")	
	Integrazione tra i servizi che realizzano progetti di prevenzione in ambito scolastico in funzione di interventi che ricollochino l'alcol nell'ambito di degli stili di vita salutari	
TERRITORIO	Aumentare il dialogo tra i territori per potere mettere a confronto le iniziative rivolte al "tema alcol e giovani" ed arrivare a stabilire le azioni minime di cui ogni territorio dovrebbe dotarsi.	
	Aumentare: il livello di sinergia tra gli attori territoriali che operano sulla fascia giovanile al fine di prevenire sia l'abitudine al bere dannoso sia le conseguenze del suo manifestarsi (riduzione del danno)	
	Promuovere a livello Provinciale i contatti con le associazioni di categoria (bar/ristoranti e locali da ballo) per ragionare sulle azioni di prevenzione/riduzione del danno possibili a quel livello.	

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	Progetto Alcol	 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena Policlinico
Direzione Sanitaria		Direzione Sanitaria
Pag. 18 di 20	DS.DI.006	Rev. 0 del BOZZA

Sottoprogetto 2: Cura e trattamento

AREA ATTIVITA'	OBIETTIVI	INDICATORI
Definire gli obiettivi, le strategie e le azioni condivise a livello inter-aziendale fra Azienda USL di Modena e Azienda Policlinico, Ospedali Privati Accreditati (Villa Rosa, Villa Igea), Presidio Ospedaliero, Medici di Medicina Generale (MMG), Ospedale di Sassuolo.	Potenziare la collaborazione fra Centri Alcolologici e MMG.	<ul style="list-style-type: none"> • Numero corsi di formazione eseguiti con i MMG, specialisti convenzionati e Pediatri di libera scelta • Numero di partecipanti ai corsi di formazione • Numero di invii dei MMG ai Centri Alcolologici • Materiale informativo revisionato e stampa di nuovo materiale • Numero di protocolli revisionati • Numero di richieste di consulenza alcolologica dai reparti ospedalieri • Numero di ricoveri ospedalieri per PAC • Numero di ricoveri a Villa Rosa e Villa Igea • Revisione dei protocolli clinici secondo la EBM • Ritenzione in trattamento (numero di abbandoni) • Numero di utenti partecipanti ai moduli alcolologici • Numero di utenti che hanno completato il modulo alcolologico • Numero di utenti ospiti presso strutture sanitarie o socio-assistenziali • Numero di casi valutati con test neuropsicologici • Numero di casi inviati ai gruppi di aiuto-aiuto • Numero di consulenze alcolologiche in ambito carcerario • Numero di casi seguiti con programmi alternativi alla carcerazione • Numero di inserimenti lavorativi
	Applicazione dei protocolli d'intesa con gli Ospedali Privati Accreditati (Villa Rosa, Villa Igea), del protocollo con SPDC e dei protocolli con Ospedali Pubblici.	
	Migliorare l'efficacia e la qualità degli interventi dei Centri Alcolologici	
	Migliorare il livello di qualità degli interventi rivolti a situazioni di multiproblematicità.	
	Favorire la collaborazione con i gruppi di auto-mutuo-aiuto.	
	Interventi rivolti agli Istituti Penitenziari.	
	Interventi socio sanitari integrati con gli Enti Locali.	

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	Progetto Alcol	 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena Policlinico
Direzione Sanitaria		Direzione Sanitaria
Pag. 19 di 20	DS.DI.006	Rev. 0 del BOZZA

Sottoprogetto 3: Alcol e lavoro

AREA ATTIVITA'	OBIETTIVI	INDICATORI
Promozione di stili di vita rispettosi della salute.	Ospedali liberi dall'alcol	<ul style="list-style-type: none"> • n° di strutture sanitarie con esclusione delle bevande alcoliche dal pasto fruito con il badge • n° di mense ed ospedali alcol free (loro ricognizione annuale) • n° iniziative di aggiornamento per medici competenti • n° di aziende coinvolte nel progetto di promozione della salute e prevenzione dei problemi e delle patologie alcol correlate • n° di incontri informativo/formativi realizzati nelle aziende • n° di lavoratori informati e/o formati • n° di consulenze di approfondimento diagnostico svolte dai medici dei Centri alcolologici a favore di lavoratori inviati dai medici competenti • Protocollo per gli accertamenti sanitari condiviso
	Interventi in almeno una azienda medio-grande per ogni distretto sanitario della provincia di Modena nel triennio di vigenza del Progetto	
	Predisposizione/utilizzo di materiale informativo sui servizi offerti dall'Azienda USL da distribuire ai medici competenti quale loro supporto per la gestione dei problemi e delle patologie alcol correlate.	
	Iniziative di aggiornamento tecnico-scientifico	
	Applicazione nel territorio provinciale degli orientamenti regionali per Medici Competenti in tema di prevenzione, diagnosi e cura dell'alcol dipendenza.	

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	Progetto Alcol	 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena Policlinico
Direzione Sanitaria		Direzione Sanitaria
Pag. 20 di 20	DS.DI.006	Rev. 0 del BOZZA

Sottoprogetto 4: Alcol e guida

AREA ATTIVITA'	OBIETTIVI	INDICATORI
Attività della CML e dei Centri alcologici	Consolidare la collaborazione tra Centri Alcologici e Commissione Medica Locale.	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di una scheda unica di rilevamento dati informatizzata per i dati CML • Valutazione delle segnalazioni di criticità relativa agli invii all'approfondimento diagnostico o al centro Alcologico • Creazione di una modulistica informativa all'utenti • Creazione di un modulo certificativi condiviso. • organizzazione di almeno un incontro o formazione sul campo annuale rivolta agli operatori coinvolti nella attività delle CML • almeno 2 incontri annuali del sottogruppo alcol-guida • numero partecipanti ai corsi info-educativi • numero di corsi infoeducativi organizzati • almeno un incontro annuale di aggiornamento effettuati dai docenti dei corsi info-educativi • Miglioramento dell'esito tra pre-test e post-test • Numero di partecipanti ai corsi rivolti alle autoscuole • Organizzazione di almeno 3 corsi per i docenti autoscuole
Corsi info-educativi	Favorire l'accesso, lo svolgimento e l'efficacia dei corsi info-educativi	
	Promuovere un agevole inserimento dati di attività della CML	
Interventi di prevenzione-sensibilizzazione	Incrementare la capacità delle autoscuole nella sensibilizzazione degli aspiranti conducenti	